Corpo Alabardieri
del Duomo di Monza

REGOLAMENTO DI MANOVRA

Regole generali

Il Comandante, se presente, assume il ruolo di Capo del giorno e sceglie il suo Vice.

Il Comandante, in sua assenza, nomina Capo e Vice del giorno due Alabardieri a sua scelta, tenendo conto dell'esperienza e dell'anzianità di servizio.

Il Comandante redige l'Ordine di Servizio con il quale si convocano gli Alabardieri, avendo cura di scriverli in ordine di priorità (primo nome il Capo, secondo nome il Vice, dal terzo nome la truppa secondo l'esperienza e l'anzianità di servizio).

Il Capo è autorizzato a indossare la feluca con la piuma bianca e a utilizzare l'alabarda del Comandante, ma non a indossare la sua divisa.

Il Vice Capo utilizza l'alabarda ed eventualmente la divisa del Vice.

Come norma generale, gli Alabardieri dovranno eseguire gli stessi movimenti del Capo, non importa se sono incerti o se sono sicuri che il Capo stia sbagliando, poiché agli occhi del pubblico è più visibile la coordinazione rispetto alla correttezza!

La feluca va portata con la coccarda rivolta a sinistra.

L'alabarda va portata nella mano sinistra, con lo sperone rivolto verso l'interno.

Quando è fermo durante il servizio (posizione di guardia), l'Alabardiere prende una posizione comoda: schiena dritta, gambe larghe come le spalle, alabarda tenuta con la mano sinistra sulle borchie e appoggiata a terra contro il fianco del piede sinistro, braccio sinistro disteso morbido senza tensione, braccio destro lungo il fianco.
Iniziare il movimento: unire le gambe, portare il braccio sinistro al petto, portare la mano destra alla metà dell'alabarda, sollevare l'alabarda e appoggiarla alla spalla sinistra (lo sperone sempre rivolto all'interno), spostare la mano sinistra appena al di sotto della destra, riportare la destra lungo il fianco, camminare al segnale del Capo, iniziare con il piede sinistro.
Quando ci si ferma: portare la mano destra appena sopra la sinistra, appoggiare l'alabarda a terra, spostare la sinistra sulle borchie, riportare la destra lungo il fianco.

Vestizione

L'Alabardiere indossa:

- le calze, fermandole al ginocchio con l'elastico;
- i pantaloni, chiudendoli al ginocchio coi bottoni e il velcro;
- la camicia tutta abbottonata;
- il collarino nero di velluto sopra la camicia;
- la giacca, abbottonandola tutta;
- il cinturone, con lo spadino sulla sinistra e la fibbia alta all'altezza dell'ombelico;
- il gilet, i guanti, il cappello, le scarpe.

Saluto

Il saluto è dovuto a TUTTI e SOLI i religiosi ordinati (vescovi, sacerdoti, diaconi) ove immediatamente riconoscibili. L'Alabardiere non è tenuto al saluto verso altri religiosi o verso ministri ordinati non riconoscibili. Non è dovuto saluto alle autorità civili. L'Alabardiere può rompere la formazione per stringere la mano ad autorità civili o personalità religiose che vi si propongano, con autorizzazione del Comandante.

Il saluto si esegue unendo le gambe, battendo il tacco della scarpa contro l'altro tacco, portando al petto la mano sinistra con l'alabarda, portando la mano destra aperta sul cuore.
Una volta che l'autorità si sia allontanata, si può tornare nella posizione di guardia.
All'Alabardiere non è permesso intrattenere conversazioni durante il servizio, eccettuati i casi di interrogazione da parte di autorità, di necessità, di buon senso e buona educazione verso chi non conosce il ruolo dell'Alabardiere.

Celebrazione senza processione

Gli Alabardieri formano una fila indiana al di fuori della porta della sala capitolare secondo questo ordine: il Capo, il Vice, gli Alabardieri in ordine crescente di altezza.
Si entra dalla porta laterale del Duomo.
Si cerca di tenere il più possibile un passo coordinato, seguendo il ritmo del Capo.
Davanti all'altare il Capo dà l'alt e ci si ferma. Il Capo dà un colpo di alabarda a terra: fianco dest. Un colpo: inchino. Un colpo: fianco sinist e avanti marsch.
Arrivati alla sacrestia ci si dispone ai lati della porta in modo simmetrico, in posizione di saluto, guardandosi reciprocamente.
Si segue poi la processione dei chierici e ci si dispone in questo modo, a seconda della quantità di Alabardieri presenti: il Capo e il Vice al lato del celebrante, sul gradino più basso, guardando il pubblico; gli altri Alabardieri sulle scale di salita all'altare, partendo dal livello più alto via via occupando i gradini inferiori lasciandone uno vuoto tra un Alabardiere e l'altro, sempre in modo simmetrico e guardandosi reciprocamente; ulteriori Alabardieri si disporranno davanti alla balaustra rivolti al pubblico, sempre simmetricamente.
In caso di numero dispari, un Alabardiere si pone al lato del leggio del cantore.
Durante la celebrazione, l'Alabardiere resta il più possibile fermo sul suo posto nella posizione di guardia.
L'Alabardiere è dispensato dall'eseguire i gesti della Santa Messa, dal rispondere alle invocazioni e dal recitare formule e preghiere.

Alla consacrazione

Al suono della prima campanella, gli Alabardieri si pongono in posizione di saluto e si tolgono la feluca con la mano destra portandola al petto. Alle parole "mistero della fede", ci si rimette la feluca e si torna in posizione di guardia.

Alla comunione

L'Alabardiere segnala al ministro la sua intenzione di ricevere la Santa Comunione mettendosi in posizione di saluto, togliendo la feluca con la mano destra e portandola al petto. Una volta ricevuta la comunione, l'Alabardiere rimette in testa la feluca e torna in posizione di guardia.

Alla fine della celebrazione

Il Capo e il Vice si dispongono dietro la processione dei chierici, gli altri Alabardieri seguono, disponendosi su due file simmetriche dietro il Capo e il Vice.
Arrivati alla sacrestia, ci si dispone ai lati della porta in modo simmetrico, in posizione di saluto, guardandosi reciprocamente. Si rimane in questa posizione finché l'arciprete o chi per lui esce a congedare gli Alabardieri.
A questo punto, il Capo si rimette in marcia seguito dal Vice e dagli altri Alabardieri in fila indiana e in ordine crescente di altezza. Davanti all'altare il Capo dà l'alt e ci si ferma. Il Capo dà un colpo di alabarda a terra: fianco sinist. Un colpo: inchino. Un colpo: fianco dest e avanti marsch.
Si esce dalla porta laterale e si scioglie la formazione.

Celebrazione con processione

Gli Alabardieri formano una fila indiana al di fuori della porta della sala capitolare secondo questo ordine: il Capo, il Vice, gli Alabardieri in ordine crescente di altezza.
Seguendo il Capo, ci si incammina lungo via Canonica, il sagrato del Duomo e le vie del centro città, si giunge al luogo di inizio della processione (normalmente la chiesa di San Pietro martire).
Qui ci si dispone ai lati della porta in modo simmetrico, in posizione di guardia, guardandosi reciprocamente.

Alla partenza della processione, gli Alabardieri si pongono ai lati del celebrante e accompagnano la processione fino in Duomo.

In Duomo, arrivati all'altare, gli Alabardieri si inchinano a due a due e prendono posto come di consuetudine.

Processione del Santo Chiodo

Alla partenza da San Pietro martire, gli Alabardieri prendono posto ai lati del baldacchino della reliquia e accompagnano la processione.

Arrivati all'altare del Duomo, i due Alabardieri designati, dopo l'inchino, seguono il celebrante o il diacono alla cappella della Corona Ferrea, rimangono in posizione di saluto fino alla fine delle operazioni di posizionamento della reliquia, quindi prendono posto ai lati del cancello sul primo gradino, guardando il pubblico.

Se necessario, gli Alabardieri devono adoperarsi per impedire l'ingresso di persone all'interno della cappella.

Festa del beato Talamoni

Dopo l'inchino di inizio celebrazione, i due Alabardieri designati si recano alla cappella del beato e si pongono in posizione di guardia ai lati dell'entrata, guardando in avanti. Rimangono così per tutta la durata della celebrazione, anche durante la preghiera sulla tomba del beato, e alla fine rientrano in formazione con gli altri.

Gli altri Alabardieri si schierano sull'altare come di consueto e alla fine della celebrazione accompagnano il clero in processione fino alla tomba del beato, ponendosi in posizione di guardia ai lati dell'entrata, di fianco ai due Alabardieri già presenti, sempre in modo simmetrico. Alla fine si rientra tutti in formazione.

Domenica delle Palme

Durante la lettura della Passione, nel momento della morte del Signore, quando i sacerdoti si inginocchiano, gli Alabardieri si tolgono il cappello come alla consacrazione.

Epifania

Alla fine della celebrazione, dopo il congedo dell'arciprete, prima di rientrare nello spogliatoio, gli Alabardieri si recano in processione al presepe e porgono il saluto. Il Capo può chiamare un semplice: "Alabardieri, attenti!".

Memoria di San Vittore

In questa celebrazione il servizio è normalmente svolto da non più di due Alabardieri.

Al termine, si dà lettura corale della preghiera dell'Alabardiere.

Funerali

Quando gli Alabardieri sono convocati per i funerali, si dispongono in questo modo:

- fino a quattro, ai lati del feretro, guardandolo;
- ulteriori due ai lati del celebrante;
- ulteriori Alabardieri davanti alla balaustra, guardando il pubblico;
- in caso di disparità, l'ultimo Alabardiere si reca sempre al leggio del cantore.

Gli Alabardieri accompagnano poi il feretro fuori dal Duomo e lo salutano togliendosi il cappello, mentre viene caricato sul carro funebre.

Immissione di nuovi Alabardieri

L'immissione di nuove reclute si celebra prima della Santa Messa della vigilia della Natività di S. Giovanni Battista.

Le reclute entrano vestite, senza feluca e senza armi, insieme agli altri Alabardieri.

Si seguono le indicazioni del documento "IMMISSIONE NEL CORPO ALABARDIERI DEL DUOMO DI MONZA".

Al termine del rito, i nuovi Alabardieri si dispongono di guardia sull'altare insieme agli altri, per la durata della Santa Messa.

Passaggio del comando

Il rito del passaggio del comando al nuovo Comandante avviene alla fine della celebrazione del Santo Chiodo.
Gli Alabardieri si recano nella cappella della Corona Ferrea e si dispongono a semicerchio intorno al Comandante uscente e al nuovo Comandante, che si pongono uno di fronte all'altro.
Il Comandante uscente pronuncia le parole: "[nome] ricevi la feluca e l'alabarda da Comandante per 5 anni: impegno, devozione e onore siano con te. Alabardiere per sempre!". Nel mentre, i due si scambiano feluche e alabarde.
Il nuovo Comandante prende il comando della truppa e la riconduce nello spogliatoio.

Lo stendardo

Lo stendardo viene utilizzato nelle processioni (Domenica delle Palme, Corpus Domini, San Giovanni, Santo Chiodo) o posto direttamente in chiesa (S. Vittore). A giudizio del Comandante, sentito il parere dell'Arciprete, è possibile utilizzarlo anche in altre occasioni.
Il piedistallo viene piazzato, prima della celebrazione, nella posizione che occuperà lo stendardo durante la messa, normalmente davanti alla balaustra dell'altare, sul lato destro guardando l'altare, verso la porta del cortile del Duomo. Solo per il Santo Chiodo, il piedistallo viene posto nella cappella della Corona Ferrea, dietro la croce reliquiario.
Quando si utilizza lo stendardo, il Comandante nomina un Alfiere tra gli Alabardieri.
L'Alfiere utilizza la bretella portabandiera e regge lo stendardo con due mani, si pone sempre davanti agli Alabardieri o al clero in processione, davanti al baldacchino quando presente.
Una volta entrato in Duomo, l'Alfiere fa il consueto inchino all'altare inclinando di 45° lo stendardo, poi lo pone nel piedistallo, prende posizione, toglie la bretella e recupera l'alabarda precedentemente posizionata.
In occasione del Santo Chiodo, l'Alfiere fa un inchino anche davanti alla croce reliquiario della Corona Ferrea, prima di posizionare lo stendardo nel piedistallo retrostante il reliquiario medesimo.

Monza, 10 febbraio 2024